

CANDIDATI PRESIDENTI ABRUZZO ADERISCONO A PATTO PER LE DONNE A PESCARA

28 Gennaio 2019



PESCARA - È stato presentato questa mattina a Pescara, nella sede del Consiglio regionale, il “Patto per le donne”, un documento che, su iniziativa della Commissione regionale per le Pari Opportunità, si pone l’obiettivo di contribuire a superare le criticità, producendo nuove soluzioni e valorizzando le buone pratiche esistenti, attraverso la creazione di una nuova rete comunitaria mutualistica e solidale in grado di accogliere le istanze concrete delle donne.

All’incontro hanno partecipato i rappresentanti di associazioni e organismi che hanno dato il loro contributo alla stesura del documento oltre ai 4 candidati alla Presidenza della Regione, Giovanni Legnini, Marco Marsilio, Stefano Flajani e Sara Marcozzi che hanno voluto sottoscrivere il Patto per le Donne.

“Questo progetto di rete - ha spiegato la Presidente della CPO Gemma Andreini - che si ispira al documento #unpattoperledonne realizzato dagli Stati generali delle Donne, è una sorta di “sperimentazione” dalla quale prendere spunto per proporre alla nuova Amministrazione regionale di realizzare un progetto innovativo, il primo tra le regioni d’Italia, che preveda la creazione di una piattaforma digitale, (per la quale ho pensato anche un nome emblematico “L’Orecchio di Dionisio”) in grado raccogliere le istanze di tutti dal singolo cittadino, alle associazioni, alle associazioni di categorie e organismi operanti sul territorio e divenire uno strumento strutturato ed utilizzabile come apporto di idee a supporto dell’amministrazione regionale”.

Il Patto per le Donne è stato stilato con l’ausilio di tante professioniste, associazioni e organismi operanti sul territorio, che si occupano a vario titolo di politiche di genere, il cui contributo è stato dettato dall’esperienza maturata nel confronto quotidiano con le peculiari esigenze del mondo femminile.

Pertanto, maturando la consapevolezza che occorrono politiche ad hoc, la Commissione pari opportunità si fa portavoce di tutte le esigenze emerse. La CPO, dal canto suo, chiede una congrua dotazione di risorse umane e finanziarie per lo svolgimento dei numerosi compiti stabiliti dalla Legge regionale n.26 del 2012, oltre a una modifica normativa al fine di rendere questo importante organismo più operativo e propositivo per le politiche di genere”.

Queste, in sintesi, le proposte che compongono il Patto per le Donne e che sono indirizzate al nuovo Governo regione.

La Presidente della Cpo della Provincia di Teramo Tania Bonnici Castelli chiede orari flessibili e compatibili con gli impegni familiari per le donne impegnate in politica. Francesca Cermignani, componente della Cpo regionale, auspica la realizzazione del Bilancio di Genere, un documento che descrive, in un’ottica di genere, istituzioni di qualsiasi tipo.

Consente di analizzare l’impatto che su donne e uomini ha ogni azione pianificata, scelta politica ed impegno economico, in ogni area e ad ogni livello, valutandone l’effetto e le diverse ricadute.

Rosaria Nelli, Presidente Hub SgD, propone l’adozione di un Codice di comportamento rispettoso del ruolo dei membri della

pubblica amministrazione. Per cogliere al meglio le opportunità offerte dai finanziamenti comunitari, Nelli propone la creazione una piattaforma tecnico-amministrativa, formata da esperti che lavorano per gli stessi obiettivi imparando a dialogare tra loro, ciascuno con competenze specifiche, complementari ma non più sovrapponibili.

Roberta Copersino interviene sul linguaggio di genere nella PA che devono adottare tutte le misure necessarie che consentano la predisposizione di atti amministrativi che rispettino il genere. In tema di lavoro e sviluppo del territorio sono arrivate le proposte della Presidente di CNA Impresa Donna Abruzzo Luciana Ferrone che, tra i vari punti chiede finanziamenti per le start-up, nuove formule di credito agevolato, lo snellimento della burocrazia per agevolare le attività nascenti.

Marina Dolci e Sonia Di Naccio, di Impresa Donna Confesercenti Abruzzo, chiedono che la Regione impegni i fondi a sua disposizione per agevolare la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della famiglia.

Carla Martorella, consulente turistica di Abruzzo Tour, sostiene che la Regione debba dotarsi di un Piano di Sviluppo pluriennale, imporre una sua immagine complessiva sul mercato e svolgere un'azione seria di monitoraggio dei flussi con un Osservatorio Turistico.

L'avvocato Maria Grazia Piccinini chiede interventi a sostegno all'economia dalla parte delle donne sia per quanto riguarda il microcredito sia sgravi, incentivi e finanziamenti a tassi agevolati, per tutte le ragazze che iniziano ad esercitare una professione. Un altro tema emerso nel corso della stesura del Patto riguarda il reato di mobbing territoriale (l'aggressione alla sfera psichica e sociale del lavoratore o dell'imprenditore) per il quale Rosaria Nelli chiede l'istituzione di presidi nelle città e nei centri minori, un supporto giuridico ed economico a sostegno di chi subisce questo tipo di violenza.

Per Pina Rosato (vice Presidente Hub SgD) per affrontare le nuove problematiche causate dalla crisi economica sono necessari: una nuova governance delle Parità a livello regionale; l'attivazione di Presidi provinciali e l'individuazione luoghi di aggregazione e ricostruzione di relazioni interpersonali.

La proposta della direttrice d'orchestra Antonella De Angelis è di creare un organismo di controllo per la valutazione dei meriti in campo culturale.

In tema di Salute, la CPO chiede di aprire un nuovo capitolo riservato alle principali Malattie di Genere, con interventi volti alla specificità della donna per la prevenzione e le cure mirate e calibrate.

Giovina Zulli (Associazione "I colori della Vita"), invita a creare un fondo regionale che permetta alle pazienti oncologiche di ricevere un sussidio fisso per l'acquisto della parrucca o — alle donne operate di tumore al seno — del reggiseno post operatorio e, inoltre, a riconoscere a livello regionale, della figura professionale dell'estetista oncologica.

Isabella Marianacci (Presidente regionale di Komen Italia) chiede l'adozione di una strategia responsabile e lungimirante, a supporto delle esigenze delle donne colpite dal tumore del seno anche riguardo al reinserimento lavorativo.

Tra le proposte di Fiorella Cesaroni, vice presidente del Tribunale del malato di Pescara, ci sono: l'implementazione dei servizi di riabilitazione oncologica all'interno dei distretti sanitari, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria sul territorio: dall'Adi di primo livello (per i pazienti più semplici), alla rete territoriale per le cure palliative specialistiche domiciliari, un'equa distribuzione delle risorse umane, strumentali e finanziarie nelle ASL del territorio.

Alessandra Portinari (presidente di Angsa Abruzzo onlus) chiede che la Regione indirizzi al meglio i fondi sull'autismo a sostegno delle famiglie attraverso, ad esempio, attività di orientamento, interventi psicoeducativi e di supporto alle autonomie e alle attività della vita quotidiana, Inserimento degli adulti autistici nel mondo lavorativo attraverso il progetto della Regione e Abruzzo Start Autismo (Sistema Territoriale per l'Autonomia e la Realizzazione dei Talenti di persone con autismo).

La FIDAPA BPW (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) chiede che la Regione Abruzzo adotti ufficialmente la "Carta dei diritti della bambina" e si attivi per la promozione dei valori contenuti nella stessa presso gli enti locali e il Miur.